

**Il Teatro d'Aosta di Livio Viano**

presenta

# **Giobbe**

*storia di un uomo semplice*

di Joseph Roth

**con Roberto Anglisani**

adattamento di Francesco Niccolini

Vincitore della V edizione- 2017 del FESTIVAL DEI TEATRI DEL SACRO  
Ascoli Piceno 7 Giugno 2017

In un piccolo paesino sperduto della Russia, viveva molto tempo fa un uomo semplice, si chiamava Mendel Singer. Era un maestro che insegnava la Bibbia ai bambini. Aveva una moglie e tre figli, due maschi e una femmina. Dopo diversi anni gli nacque un quarto figlio. Questo a differenza degli altri non era proprio sano, né nel corpo e sembrava non esserlo nemmeno nella mente. Non parlava, aveva difficoltà a crescere e a camminare. Si chiamava Menuchim. Aspettando che Menuchim guarisse, il tempo passa e arriva il momento che i figli maschi dovevano andare a fare il militare. Mendel spera in un piccolo difetto fisico che permettesse loro di evitare il servizio militare, ma sembrava che Menuchim si fosse accollato tutti i malanni della famiglia, così i due ragazzi furono dichiarati idonei e arruolati. Mendel e la moglie cercano tutti i modi per evitare questa “disgrazia”, ma con i pochi risparmi possono salvare solo uno dei propri figli. L'altro però dice che a lui fare il militare piace, e così uno dei figli parte militare e l'altro scappa in America. Tutto sembra tranquillizzarsi, ma una sera Mendel scopre che sua figlia ha delle relazioni con i cosacchi di una caserma vicino a casa. Nello stesso tempo il figlio emigrato in America manda soldi e una lettera ai genitori dove chiede loro che lo raggiungano. Non vorrebbero partire ma per timore che la figlia prosegua sulla cattiva strada decidono di partire. Ma c'è un problema: Menuchim non è sano e in America non ci può andare. Decidono di affidarlo a una coppia di giovani e in cambio di lasciare loro anche la casa. Partono. Arrivano in America e lì ritrovano un po' di serenità. Ma proprio quando sembra che la tranquillità sia tornata nella loro vita, e già pensano di tornare a prendere Menuchim e portarlo in America, scoppia la guerra in Europa, e non possono tornare. A questo si aggiunge la preoccupazione per il figlio militare che ora è sui campi di battaglia. Ma ancora non basta, il figlio scappato in America, che ora si chiama Sam, decide di arruolarsi volontario nell'esercito americano e parte anche lui per la guerra. Passano giorni di grande preoccupazione. Poi una sera torna un amico di Sam e riporta l'orologio e la notizia che Sam è morto. La madre per il dolore ha un collasso e muore e qualche giorno dopo la figlia, per lo stesso motivo, ha un attacco di demenza e viene internata. Ora Mendel non ha più nulla, decide di protestare contro un Dio ingiusto, che lo punisce nonostante la sua devozione e le sue

preghiere. Così in un momento di grande sconforto decide di bruciare la sua vecchia Bibbia e gli altri suoi strumenti di preghiera. Gli amici glielo impediscono, ma da quel momento Mendel Singer vive solo per tornare al suo piccolo paese in Russia e morire accanto alla tomba del figlio che ha abbandonato e che ora sarà sicuramente morto. Mendel comincia a raccogliere i soldi per il biglietto di ritorno, ed è quasi riuscito ad averli tutti, quando la sera di Pasqua viene a cercarlo un uomo che dice di voler comprare la sua casa lasciata nel paesino in Russia. Mendel è felice con quei soldi potrà tornare. Mendel vuole anche sapere che fine ha fatto Menuchim, il figlio malato, ma non chiede perché sa già la risposta: Menuchim è morto. Alla fine è uno degli amici di Mendel che chiede e l'uomo risponde : "Io sono Menuchim". Grande felicità, un miracolo. Menuchim racconta di essere stato salvato da un incendio, di essere stato adottato da una coppia di medici, di essere stato curato e di avere studiato musica fino a diventare un compositore e direttore d'orchestra. Poi Mendel e Menuchim se ne vanno. La grande felicità di aver ritrovato suo figlio, dà a Mendel ancora la capacità di sperare. Spera che sua figlia guarisca e che il figlio militare in Europa e dato per disperso, sia ancora vivo. Padre e figlio se ne vanno e si fermano a prendere un tè davanti al mare. Mendel ,finalmente, riassume la serenità e la bellezza del creato....

“ e si riposò Mendel Singer, dal peso della felicità e dalla grandezza dei miracoli”.